

LA STORIA

Baruffaldi “scalda” le Carducci e insegna a denunciare i bulli

«Quelli che si comportano così rischiano di diventare i mafiosi di domani»
Abbraccio tra Marco e alcune vittime che hanno raccontato d'aver subito violenze



In alto l'abbraccio dei ragazzi a Marco Baruffaldi, qui sopra gli autografi e un suo primo piano

«I bulli di oggi rischiano di diventare i mafiosi di domani». La scuola Carducci ha ospitato ieri una lezione diversa dalle altre. L'ospite era Marco Baruffaldi, rapper di Castelfranco in prima linea contro il bullismo. Baruffabomber e il padre Arnaldo hanno offerto il perfetto assist agli studenti e alle loro voci. Ragazze e ragazzi hanno testimoniato di essere stati vittime di bulli (almeno venti) e carnefici (un caso); hanno letto con l'insegnante Francesca Cavazzuti la storia di Lauren Potter, attrice simile a Marco per la for-

za interiore. Aver subito violenza per essere “diversi” (entrambi sono affetti da sindrome di Down) non ha impedito loro d'inseguire i sogni: lei in tv e alla Casa Bianca, lui a X Factor e testimonial nazionale dello “Scacco al bullo”, dal titolo dell'iniziativa di ieri. Tanti gli applausi, diversi i momenti di commozione. «Quando subivi momenti di bullismo qualcuno ti aiutava?», ha domandato una studentessa. Poco prima, era stata la prima ragazza a farsi avanti e raccontare davanti ai compagni di aver avuto

«un amico, almeno pensavo, che alle spalle mi prendeva in giro e mi diceva frasi del tipo “Non dovresti esistere al mondo, non ti meriti di stare qui”, insultandomi per l'aspetto fisico». «No, purtroppo no», è stata dopo la risposta di Marco, che ha spiegato ai più giovani di aver subito «minacce, spintoni e botte, ma la violenza morale era più forte di quella fisica perché mi mancava l'autostima e così mi mancava tutto». L'abbraccio spontaneo tra i due, come quello con cui era stata accolta la studentes-

sa dai compagni, è stato tra gli attimi più toccanti. Come hanno suscitato applausi l'insegnante di sostegno che ha chiesto scusa all'ospite per la violenza inflittagli da un collega; come gli altri ragazzi che si sono fatti forza e hanno denunciato quanto subito. «Ero preso di mira se non facevo quello che voleva un mio compagno – ha spiegato il primo – che faceva brutti disegni di me e diceva cose non vere».

«In prima elementare, ragazzi di quinta mi hanno buttato i libri nel water – ha aggiunto il secondo – e dicevano parolacce, accusandomi con la maestra. Sono andato dalla preside e sono stati espulsi». E ancora: «Un compagno che pensavo amico mi ha rubato alcune carte». «Sono stato bullizzato da un compagno che mi diceva bugie – ha concluso un quarto – e che nella lotta vinceva e si vantava». Tante domande dagli studenti e anche per gli studenti. «Un bullo da grande a cosa somiglia?», ha chiesto Arnaldo. Le risposte sono state diverse: «Un bullo non va da nessuna parte», «sarà ignorante», «farà mobbing», «farà i furti». La replica di Baruffaldi è un invito a riflettere: «La parola giusta è mafia. Pensate a chi dice: “Ti do botte se non mi dai una parte di guadagno” per esempio». Utili i consigli nel caso dovessero capitare episodi di bullismo: «Parlatene con tutti: i genitori, gli insegnanti, il preside. Se non vi ascoltano, andate in caserma dai carabinieri». Uno studente ha accompagnato Baruffabomber sulle note di “Siamo tutti diversi tra noi”, la canzone con cui Marco ha duettato con J-Ax a Tu si que vales, mentre compagni e insegnanti cantavano e applaudivano. Infine, è partita la caccia all'autografo. —

G.F.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DOPO 17 ANNI DI FERMO



Accademia e volontari Torna l'ippoterapia nelle Scuderie Ducali

Torna in grande stile la riabilitazione con i cavalli per i disabili in Accademia. Dopo una sosta forzata, durata diciassette anni, le antiche Scuderie Ducali di corso Canalgrande, che oggi ospitano le lezioni di equitazione dei cadetti, apriranno i portoni ogni sabato pomeriggio per offrire strutture e cavalli alle associazioni che si occupano di disabilità, cominciando dai bambini. Il sogno è quello di formare una squadra di giovani in grado di spiccare il salto verso l'agonismo verso gli sport paralimpici.

Nel frattempo c'è molto lavoro da fare, cominciando dai più piccoli che hanno molto da fare. L'Accademia militare di suo mette una struttura prestigiosa con un maneggio coperto e uno scoperto e quaranta splendidi cavalli, gli stessi che sono montati dagli allievi ufficiali e che a turno partecipano alle competizioni.

Solo i diciotto migliori cavalieri, tra i giovani in divisa, partecipano alle competizioni nei campionati equestri. Ma più in generale sarà l'effetto-squadra, tra il mondo delle stellette e quello delle famiglie, oltre all'aiuto dei medici specialisti, a far decollare un'esperienza che a Modena è nata sin dal 1985. «A quell'epoca si parlava di ip-

poterapia ed era una delle prime esperienze in assoluto, non solo in Italia» ha raccontato Andrea Dondi, presidente provinciale del Coni, ricordando gli albori di un'esperienza che già allora affrontò parecchi ostacoli burocratici. La presenza di volontari civili, anche per fini nobili e riconosciuti come quelli di cura, creava problemi giuridici di coabitazione, a cominciare dalle tutele sanitarie e assicurative.

Questa volta però ci sono due novità. Da una parte una legge quadro del 2015 che regolamenta tutto il settore della terapia con gli animali, promuovendo il censimento e la messa in rete delle attività. Dall'altra c'è stato l'impegno personale, a tutto campo, del comandante dell'Accademia, Mannino. È stato lui che con il suo stile ha trasformato la buona volontà delle associazioni e la disponibilità del Comune e degli enti di promozione sportiva in protocolli, accordi e regole chiare. «Anche noi come Accademia - ha sottolineato - partecipiamo alle iniziative della città, come la raccolta fondi per la sala ibrida a Baggiovara; l'equitazione per i meno dotati per noi è fondamentale». —

Saverio Ciocco

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LUNEDÌ L'EVENTO

Con Frignano Free Sky al parco della Resistenza per osservare la cometa

Cometa e Natale. Il binomio è presente da oltre due millenni nell'immaginario collettivo. Lunedì sera al parco della Resistenza il binomio sarà possibile: Arturo Monari, rappresentante del Gruppo Astrofili del Frignano Free Sky, punterà un telescopio verso la volta celeste per osservare il passaggio di un corpo celeste che non si osserva tutti i giorni. Il nome scientifico è 46P/Wirtanen e



fu “battezzata” così dall'astronomo statunitense Carl Alvar Wirtanen nel gennaio di settant'anni fa. Dal 1948, più o meno ogni lustro, torna a visitare la Terra. Quest'anno la visita sarà particolarmente ravvicinata, per quanto la distanza resti... astronomica. «La grande visibilità è legata al fatto che è molto vicina – ha spiegato Monari – perché passerà a sei unità astronomiche, circa undici milioni di chilometri di distanza. Non si vede a occhio nudo e anche con un binocolo è difficilmente rintracciabile perché si confonde con il colore del cielo. Con il telescopio si vede invece un ciuffo luminoso esterno. Guardando sembra ci venga incontro, per cui non ne vediamo la coda per

una questione di prospettiva». L'Unione Astrofili Italiani ne sta tracciando il percorso dallo scorso 27 novembre. L'amante delle stelle modenese l'ha fotografata la scorsa domenica, non senza difficoltà. In un'ora il corpo celeste che appare piccolissimo percorre distanze siderali, che nel fotogramma corrispondono a 15 millimetri. Difficile inquadrarla per bene senza rendere l'immagine mossa. La cometa è visibile nei pressi della stella Aldebaran della costellazione del Toro. A sinistra della volta celeste la costellazione di Orione, semplice da riconoscere per la sua forma e nota nella tradizione con il nome de “I tre Magi”. —

G.F.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

autostrade // per l'italia

ESITO DI GARA

Publicazione dei risultati della seguente procedura aperta
CODICE APPALTO N. 0952/A01
Lavori di risanamento acustico nel Comune di Campogalliano dal Km. 152+500 al Km. 155+693 - Macrointervento 108.
Importo aggiudicazione: € 1.406.992,70, IVA esclusa
Procedura aperta esperita ai sensi dell'art. 95 comma 4 del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i.
Aggiudicatario: ATI Brunelli Placido Franco S.r.l. (Micro, Piccola, Media Impresa) - Subsidiaria S.r.l. (Micro, Piccola, Media Impresa)
Hanno presentato offerta n. 24 imprese
Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Daniela TROTTI
L'esito della procedura di gara è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana V Serie Speciale “Contratti Pubblici” n. 144 DEL 10/12/2018. <http://www.autostrade.it> - <https://www.serviziopubblici.it> - <http://portaletrasparenza.anticorruzione.it>.

DIREZIONE LEGALE
GESTIONE GARE E APPALTI
Francesco Paolo Calabria

Autostrade per l'Italia S.p.A. Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Atlantia S.p.A.
• Sede Legale in Roma Via A. Bergamini, 50 • Capitale Sociale € 622.027.000,00 i.v. • Codice Fiscale, P. IVA e Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 07516911000 • C.C.I.A.A. Roma n. 1037417